

# SALONE NAUTICO

## LE ROTTE DI UN'INDUSTRIA CHE CRESCE DEL 10% L'ANNO

Dal 19 al 24 settembre  
la manifestazione a Genova:  
il comparto pesa 28 miliardi

di ANTONIO MACALUSO

È la seconda fiera del Paese dopo quella del Mobile, la terza del settore al mondo e ha alle spalle una filiera industriale che detiene la leadership mondiale del mercato. Il Salone Nautico Internazionale di Genova, che dal 19 al 24 settembre aprirà i suoi battenti per la 64ª volta, è un concentrato di ricerca, tecnologia, design, artigianalità e tutto quanto rappresenta il miglior made in Italy. Ed è per questo che appassionati, operatori e anche semplici curiosi si accalcano ogni anno ai cancelli della Fiera del capoluogo ligure per immergersi in questo mondo fatto di barche e gommoni di ogni tipo e dimensione, di motori minuscoli o giganteschi entro o fuori bordo, di centinaia di accessori e componenti. Un gioiello dell'economia che, di anno in anno, cresce e si appropria di nuovi mercati. Un successo protocollato dai numeri.

Negli ultimi 20 anni l'industria da diporto è cresciuta del 240% nelle esportazioni e ha sull'economia italiana un impatto complessivo di circa 27,7 miliardi di euro. Conta circa 160 mila occupati e attiva le filiere complementari del turismo e del made in Italy, con un effetto moltiplicatore economico totale di quasi 2,7 volte e uno occupazionale implicito di sei volte.

E ancora: nel nostro Paese si fabbrica la metà dei superyacht del mondo, in larga parte — parliamo di qualcosa come il 90 per cento — venduti all'estero. Su 1.200 barche sopra i 24 metri, oltre 600 sono state costruite o sono nel portafoglio ordini dei cantieri italiani. Il tutto in un mercato globale delle nuove costruzioni che ha raggiunto (dati 2022) 33 miliardi di euro, con una crescita dell'11% circa rispetto all'anno precedente, evidenziando un'espansione costante (+10% Cagr 2014-2021). L'industria nautica è peraltro uno dei pilastri della Blue Economy, a sua vol-

ta punto nodale dell'economia italiana, con un valore di 136 miliardi.

L'Italia è il primo Paese per rapporto tra chilometri di costa e territorio: ogni chilometro quadrato insiste sulle coste, tutto il territorio italiano è legato al mare molto più degli altri Paesi europei. Un dato che spiega il successo del turismo nautico, che vale circa 28 miliardi di euro. Ogni 3,8 posti barca, si genera un occupato nell'indotto turistico e la spesa sul territorio del diportista è il doppio di quella del turista di albergo. Ecco perché occorre colmare il riconosciuto gap di investimenti sui porti turistici rispetto alla concorrenza internazionale. Di tutte queste tematiche si parlerà nei sei giorni del Salone di Genova che, oltre alla consueta esposizione di imbarcazioni, motori, componentistica, accessori, toys, abbigliamento e food (220 mila metri quadrati di tra terra e acqua, con l'85% di aree all'aperto) vede un fitto calendario di convegni ed eventi con esperti italiani e internazionali.

Dall'innovazione alla sostenibilità, passando per le problematiche fiscali e quelle legislative e regolamentari, Genova sarà una sorta di super master. Attesi il Boating Economic Forecast, con la presentazione dei dati di settore a cura dell'Ufficio Studi di Confindustria Nautica insieme alla Fondazione Edison; Nautica, Fisco e Dogane; l'incontro organizzato da Fondazione Leonardo e Fondazione Ansaldo per il 150° anniversario di Marconi, la Conferenza nazionale del Turismo nautico, l'European Boating roundtable, realizzata in collaborazione con EBI, la federazione nautica europea, che vedrà rappresentanti della Commissione europea, parlamentari europei e imprenditori del settore nautico dibattere sul tema della sostenibilità con un focus sul turismo nautico.

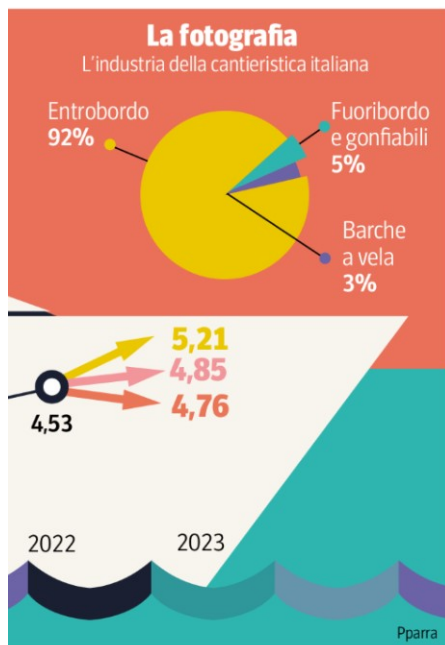
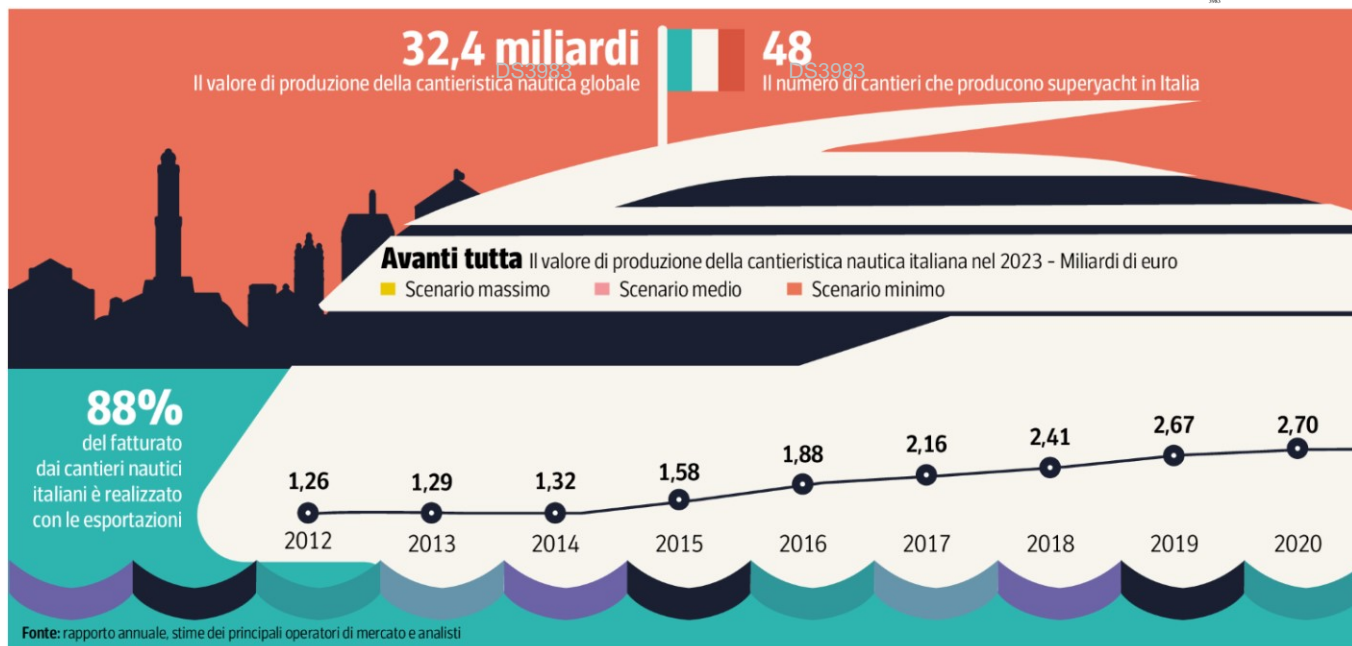
### L'effetto sul territorio

L'impegno del Salone e di Confindustria Nautica verso la sostenibilità si esprime anche nella realizzazione della terza edizione di Shaping The Future – World Yachting Sustainability Forum, il forum organizzato da Confindustria Nautica in collaborazione con International Boat Industry. Quest'anno il focus sarà sul Life Cycle Assessment, analisi profonda sulle applicazioni, i vantaggi economici e il suo impatto sull'innovazione. E ancora: la quinta edizione del Design Innovation Award, istituito da Confindustria Nautica e Salone Nautico di Genova, nato con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze del design nautico e premiare i prodotti che rappresentano il meglio dell'innovazione tecnologica e stilistica, e con una giuria presieduta da Maria Porro, presidente del Salone del Mobile Milano.

L'edizione dello scorso anno ha generato sul territorio un valore di oltre 50 milioni di euro considerando la ricaduta dei soli visitatori (valore certificato Nielsen) ed ha avuto un impatto economico complessivo di 72 milioni di euro. E parliamo solo del Salone visto che è di oltre 500 milioni di euro il valore del giro d'affari lungo tutta la filiera, con un impatto occupazionale che sfiora i 2500 addetti (dati The European House – Ambrosetti). Nel 2022, il contributo al Pil ligure è stato di 181 milioni di euro, con un trend confermato nel 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**L'appuntamento**

La 64esima edizione del Salone Nautico Internazionale di Genova si terrà dal 19 al 24 settembre, con oltre mille brand e imbarcazioni in mostra, cento novità e più di trenta premiere.



**Il volto/1**

Marina Stella, direttore Confindustria Nautica